

VINCENZO RAMÓN BISOGNI

# *Giacomo Puccini*

Bello e... possibile

*Tradizione, modernità  
e futuro della Musica*



## Capitolo 1

### *Bello e... possibile*

Se Bianca, Suzy e perfino Lisette furono i nomi inventati tra 1915 e 1916 per le donnine non tutte perbene de *La Rondine* di Puccini, circa quaranta anni prima Serafina, Giusta, Ernestina e Rosetta erano stati, invece, quelli di battesimo delle donne che, protette da mentiti nomignoli, esercitavano quello che al tempo veniva liquidato al più come il mestiere più antico del mondo. Lavoravano a Lucca, in una casa malfamata di via della Dogana frequentata da artigiani, operai o al massimo borghesi piccoli piccoli ed era lì dentro che il bel ragazzo di poche toscanissime parole, alto e magro con le guance un po' patite, suonava il pianoforte dal tardo pomeriggio di ogni giorno fin quasi a notte fatta.

A volte sembrava farlo a tempo perso, svagato come seguisse altre ispirazioni e pensieri tutti suoi; ad altre, invece, tutto preso da fresche invenzioni musicali che gli smuovevano quasi automaticamente le belle mani di longilineo sulla tastiera. Sembrava che quelle idee sprillassero di sotto al berretto che non toglieva mai, calcato all'indietro sulla nuca giovane, alla *sains raison* od anche alla *biritùllera* tanto per dirla nel gergo del posto che così designava le sveglie ragazze di buona compagnia. La breve visiera ne scopriva qualche ciocca della capigliatura ondulata che cresceva sul bel capo eretto e, in attesa dell'intervento di un buon barbiere, gli si allungava fino al bavero del giubbotto risicato sulle spalle che via via gli si facevano più

solide e ampie, anticipatrici della stazza piacevolmente virile che lo avrebbe presto connotato.

Le donne, rinchiusate dietro le persiane inchiodate di via della Dogana, avevano forse vissuto giorni migliori in qualche altra casa compiacente in centro a Firenze, ma erano costrette ora ad abusare quasi tutte di belletto per mascherare espressioni sempre più stanche e tratti sfioriti. A fine giornata, pur segnate pesantemente da un intero turno di lavoro, nell'atmosfera pesante di profumazione d'ireos e calicanto a buon mercato, pregavano il pianista di suonare ancora, ma solo per loro e non più a pro degli uomini che erano state costrette a subire fino a tardi. E chi gli chiedeva un'allegria galoppa, chi optava per un valzer francese che lui non disdegnava offrire con modalità estenuate, sentimentalissime, da suscitare qualche lacrima di nostalgia per non si sa cosa; ed eccola un'altra, risalita per malasorte dal natio Meridione verso le false ripromesse del Centro-Nord, a spingerlo a suonare qualcuno di quei canti napoletani che, manco si trattasse di un esperanto musicale, riuscivano grati a tutte, fino a canticchiarli tra sé e sé prima di unirsi alle altre a mezza bocca, in una sorta di coro a bocca chiusa o *muto* come usavano definirlo tra loro (e vagli a spiegare che niente che sia muto potrà mai sprigionare un suono, e per lo più melodioso): «*Uhè, Giacumì, che pe' caso sapisse 'o mutivo 'e Fenesta vascia?... Fa accusì e accusì*» e gli accennava con senso musicale innato quella melodia che sembrava vantasse davvero ascendenze colte, da Salvador Rosa fino a Ferenc Liszt. E la voce del giovane uomo si univa a lei volentieri con un timbro dolcemente baritonale, reso più sensuale da una sorta di velatura causata di certo dalle sigarette che gli pendevano perennemente dall'angolo della bocca giovane, rossa di melagrana. Una volta, una tra le più vissute, gli aveva chiesto compiaciuta se sapesse o no che la sua apparteneva a quel genere di voce definita *da letto* e lui, scanzonato, le aveva borbottato qualcosa di incomprendibile anche se l'assenso risaltava più che evidente. Non di

rado, prima che rientrasse nell'atmosfera vagamente monacale che respirava in casa sua, qualcuna non disdegnava gratificarlo con qualche extra, mai privo di trasporto autentico per il bel musico. Dopo, lui si rivestiva in fretta per non far tardi nel timore malcelato che, come era pur successo, al portoncino di via della Dogana si affacciasse la ghigna dello zio materno Fortunato Magi, che la madre in ambasce spediva a cercarlo per i ritardi sempre più prolungati del ragazzo. Ma lo zio che gli era anche insegnante di musica lo conosceva fin troppo bene e, indispettito da quel che di strafottente non poteva fare a meno di scorgere nell'allievo-nipote, gli aveva affibbiato bel bello il nomignolo di *Fa'lento*, suggeritogli dall'indolenza, dall'apparente *spalla-tonda* che il ragazzo sembrava ostentargli a bella posta. Questo mezzo cerbero di zio, "una palla" a dirla franca, non era nemmeno che fosse veramente anziano. Macché! Dal detestato nipote lo dividevano una ventina d'anni, sì e no, e come musicista era quanto mai apprezzato, tant'è che, allievo a suo tempo di Michele Puccini, marito di sua sorella Albina e papà di Giacomo, all'Istituto musicale Pacini di Lucca aveva ricoperto incarichi via via più importanti: dapprima insegnante di organo, poi di composizione fino a svolgervi funzioni di direttore al posto del povero cognato deceduto davvero troppo presto. Negli anni a venire sarebbe passato a Istituti di fama, a Ferrara, a La Spezia, al "Benedetto Marcello" di Venezia, vantando anche allievi di gran nome (tanto per farne qualcuno: Alfredo Catalani e Alberto Franchetti, barone e compositore questo di censo privilegiato). Solo che, se c'era una persona a remargli contro, non era che lui in persona; così che, fra polemiche piccose, metodologie controverse e dimissioni puntigliose a ogni minima contrarietà, era finito diritto in manicomio, a lampante dimostrazione delle ragioni vantate dal bistrattato nipote.

In effetti, quel detestarlo così accanito aveva un che di persecutorio e il nevrotico Fortunato (ironia di un nome!) non si faceva scrupolo di amareggiare ancor più la povera Albina che

di pensieri ne aveva già tanti di suoi, senza dover subire accuse e ritorsioni contro questo Giacomo che, ad onta di un cuore di madre provatamente equanime, era per lei pur sempre il prediletto e, si sa, cuore di madre disposto a dire non lo è altrettanto nell'ascoltare.

Di suo, aveva seguito ogni via per indirizzarlo a un ravvedimento (– *Da che, poi?* – non poteva fare a meno di chiedersi poco convinta) e addirittura, per i corsi di ginnasio inferiore, gli aveva fatto frequentare il Seminario, dove per gli esterni non vigeva obbligo di indossare la tonachina d'ordinanza. Uscitone ben presto senza lode (ma pure, ad esser giusti, senza infamia), sarebbero stati ben altri gli sgonnellii a lui congeniali.

Lo sapeva bene, questo zio, dove rintracciare a colpo sicuro il bel polletto, tanto per non definirlo galletto tout-court, nel mentre in casa la madre Albina e una schiera di sorelle, non senza celata indulgenza, ritenevano al più che l'amato *bimbo* si limitasse a guadagnare qualche spicciolo suonando per ristorantini, trattorie e mescite cittadine, giusto per arrotondare lo scarso *argent de poche* che la saggia madre gli forniva di rado e molto molto a stento.

Eccolo finalmente in casa, al numero civico 30 di via del Poggio, a una manciata di passi dall'ampio sbocco di Piazza San Michele.

A dirla esattamente, da anni la casa sarebbe stata da definire *materna* per la prematura scomparsa del babbo di lui, quando Giacomo contava appena cinque anni e, maggiori di lui, aveva tantissime sorelle. Babbo e mamma avrebbero fatto ancora in tempo a regalargli una sorellina, Ramelde, e, in più, il fratellino Michele jr. nato, ahimè, già orfano di padre. E se nella casaccia di via della Dogana Giacomo aveva lasciato le estenuate Fifi, Giugiù, Tinin, Rosita dai mentiti vezzeggiativi, rientrava ora nel regno severo di Donna Albina Magi, vedova Puccini, amatissima madre di creature ben diverse i cui nomi autentici, seppur apparentemente sortiti dall'inventiva di un let-

### Capitolo 3

#### *Tra Lucca e 'l gran Milan*

Ai primi di dicembre, con la guida didattica più che raccomandabile di Ponchielli, Giacomo iniziava la vita di studente di Conservatorio, lontano le mille miglia dalle coccole di quell'esercito femminile lasciato a Lucca in via del Poggio e, perché nascondarlo?, in via della Dogana.

Temprato all'umido immanente di Lucca, annoverata fra i *pisciatoi* meglio accreditati di Toscana, non è che nel capoluogo lombardo godesse di clima migliore, costretto a destreggiarsi tra nebbie e assalti gelidi dalle Alpi a ridosso. Erano un ricordo anche i buoni minestrone di casa, tutti farro, *fagiuoli* ed olio *bòno*, mentre la pregiata *ciccìa* locale gli era preclusa dalle risicate rimesse che Albina riusciva ancora a racimolargli.

Per un anno e uno soltanto queste si sommavano alle 100 lire mensili della borsa di studio che Margherita di Savoia gli aveva concesso accogliendo la supplica rivolta a lei Sovrana da Albina «*povera vedova madre con due figli, la cui sola ambizione è di poter dare loro la migliore istruzione possibile. I miei figli studiano musica e il più grande, Giacomo, promette bene*».

“*Di due figli?*” avrebbe chiesto perplessa Violetta Valéry a Germont père. Ebbene, sì, perché, come accennato, a Milano Giacomo aveva portato con sé anche Michele, il fratello minore di circa cinque anni, divenuto negli anni alto (metri 1,80 abbondanti) e bello, perfino più dell'ammirato Giacomo, chioma scura ondulata, occhi sentimentali, naso e bocca di linea dolce e

## Capitolo 5

### *Tosca ovvero Quando la calunnia diventa uragano*

*Tosca* è in massima parte tragedia indotta da gelosia e calunnia che, troppo spesso in devastante simbiosi, producono guasti irreparabili. Era così accaduto per la povera Desdemona shakespeariana e, meno epicamente, sia pure con altrettanto nefaste conseguenze, per *La Tosca* di Victorien Sardou che, nel 1889, in rigoroso francese, Sarah Bernhardt, eccentrico talento di primadonna, portava trionfalmente in tournée su ribalte di prosa italiane, a cominciare da quelle milanesi. Fu per questo che a Puccini che masticava a stento qualche parola del lessico d'oltralpe fu consentito di ascoltarla ed innamorarsene sull'attimo in virtù della suggestione gestuale e timbrica conferitale dalla *tragédienne*. Gli riaccadrà pari pari per “Madame Butterfly” di Belasco veduta a Londra a inizio '900 in inglese.

Gelosia e calunnie s'è detto e non è che – a parte quelle che costellano inevitabilmente il percorso artistico di un talento invidiato – fossero componenti mai sperimentate nella vita privata dell'uomo Puccini. A poco più di un lustro, la loro influenza si sarebbe riverberata tragicamente nel suo stesso privato lasciandogli ferite mai più rimarginate.

Non erano mistero per alcuno le vicende alterne che caratterizzavano malamente, più *bassi* che *alti*, il rapporto con Elvira Bonturi, laddove gli *alti* erano costituiti da ritorni di fiamma fra i due amanti, furiosamente passionali al punto da poter configurare quella che la penna di un Somerset Maugham avrebbe de-

## INDICE DEI NOMI

- Ader Rosa, 218  
Adam Charles, 40, 67  
Adami Giuseppe, 15, 30, 181, 184-185, 194, 200, 208, 217, 220-221, 228  
Alexander Roberta, 22  
Alfano Franco, 229  
Alighieri Dante, 172, 195, 208, 210  
Amato Pasquale, 183, 214  
Andreini Galli Nori, 15, 17  
Angeloni Carlo, 13-14, 66  
Auber Daniel-Fr.-Ésprit, 81-82, 84  
Aubry Cécile, 82
- Bach Carl Ph. Emanuel, 77  
Baciacchi Felice, 10  
Balzac Honoré (de), 49, 231  
Barrière Théodore, 82  
Bassi Amedeo, 183  
Bazzini Antonio, 25, 36-38, 217  
Beethoven Ludwig (van), 25, 107  
Belasco David Abel, 72-73, 113, 135, 141, 143, 154, 165-166, 174, 178  
Bellini Vincenzo, 33, 103  
Benelli Sem, 211  
Bentivoglio Leonetta, 176, 198  
Berg Alban, 197, 200  
Berlioz Hector, 134  
Bernard Tristan, 193  
Bernhardt Sarah, 113, 116, 118, 134, 136  
Bertini Francesca, 82  
Bissing Stangen Josephine, 137  
Bizet Georges, 36, 45
- Boccherini Luigi, 8  
Boito Arrigo, 33, 36, 166  
Bonaccorsi Alfredo, 9, 24  
Bonaparte M. Anna Elisa, 10  
Bonaparte Napoleone I 10, 121-122, 125  
Bonturi Elvira, 9, 15, 62-64, 66, 90, 113-115, 137-138, 148, 150, 155-156, 158, 160, 183, 219, 230-231  
Borboni, Re delle Due Sicilie, 118  
Bori Lucrezia, 188  
Bortolotto Mario, 151  
Brendel Alfred, 77  
Brooks Louise, 92  
Bruckner Anton, 61  
Burzio Eugenia, 183  
Busoni Ferruccio, 77, 217-218
- Canetti Elias, 128  
Caracciolo Juanita, 60, 87  
Carelli Emma, 183  
Carné Marcel, 88  
Carner Mosco, 11-12, 22, 25, 57, 69, 196, 210, 213  
Caruso Enrico, 102-103, 119, 182-183  
Casini Claudio, 126, 210, 211  
Catalani Alfredo, 5, 31, 33, 37, 47, 119  
Cattaneo Aurelia, 59-60  
Celletti Rodolfo, 120-121  
Celli Teodoro, 61  
Cerù Angela, 11  
Cerù Arcangelo, 11  
Cerù Nicolao, 11, 45, 64



Chailly Riccardo, 206  
 Chamlee Mario, 188  
 Chopin Frédéric, 48-49  
 Civinini Guelfo, 165, 167  
 Clausetti Carlo, 185, 231  
 Clouzot Henri Georges, 82  
 Coccia Carlo, 28  
 Colette (Sidonie-Gabrielle), 189  
 Confalonieri Giulio, 121  
 Constant Benjamin, 135  
 Corinna, 114, 136-138  
 Correl Sara Jane, 141  
 Costner Kevin, 65  
 Crimi Giulio, 214-215  
 Croce Benedetto, 164  
  
 D'Amico Fedele, 84, 148, 151, 152, 210  
 D'Annunzio Gabriele, 164, 166, 193  
 Dal Fabbro Beniamino, 121  
 Dalla Rizza Gilda, 186-187  
 Darclée Hariclea, 119  
 Daudet Alphonse, 135, 166, 189  
 De Luca Giuseppe, 215  
 De Lucia Fernando, 102  
 De Marchi Emilio, 119  
 De Ranieri Oriano, 136  
 De Sabata Victor, 186  
 Debussy Claude, 166  
 Del Cupolo Federico, 187  
 Del Fiorentino Dante, 23  
 Dermota Anton, 187  
 Destinn Emmy, 183  
 Dickens Charles, 217  
 DiDonato Joyce, 22  
 Domeniceti Cesare, 28  
 Domingo Placido, 22, 188  
 Donati Gemma, 195, 209  
 Donizetti Gaetano, 11, 210  
 Dudevant Casimir, 48  
  
 Eco Umberto, 108  
 Easton Florence, 215  
  
 Fairtile Linda, 54  
  
 Farrar Geraldine, 215  
 Fedrigo Mario, 84  
 Fellerer Karl Gustav, 24  
 Ferrani Cesira, 102, 215  
 Filippi Filippo, 38  
 Flaubert Gustave, 49, 194, 231  
 Foletto Angelo, 148, 191  
 Fontana Ferdinando, 40, 42, 45, 47-48, 50-53, 56-57, 63  
 Fontana Palmira, 51  
 Forzano Gioacchino, 194, 210-211  
 Fournier Marc, 82  
 Fraccaroli Arnaldo, 12, 26, 207, 216-217, 222  
 Franchetti Alberto, 5, 116  
 Freni Mirella, 216  
 Frugatti Giuseppe, 38  
  
 Gabin Jean, 88  
 Gara Eugenio, 16, 59, 121, 131  
 Garden Mary, 183  
 Gasparini Francesco, 8  
 Gatti-Casazza Giulio, 182-183  
 Gelmetti Gianluigi, 206  
 Gemignani Bianca, 91  
 Gemignani Edgar (Renato), 91  
 Gemignani Fosca, 62-64, 90, 138, 231  
 Gemignani Laura, 91  
 Gemignani Narciso, 62-63, 91, 114, 137  
 Geminiani Francesco, 8  
 Gershwin George, 197  
 Gheorghiu Angela, 22  
 Ghislanzoni Antonio, 23  
 Giacosa Giuseppe, 95-96, 117-118, 144, 147, 151, 217  
 Ginori-Lisci Carlo Benedetto, 154  
 Giordano Umberto, 217  
 Giorgi Carlo, 13-14  
 Giraltoni Eugenio, 119  
 Girardi Michele, 56, 60  
 Giuliani Carlo Maria, 173, 196  
 Glover Hana, 140  
 Glover Thomas Blake, 140  
 Glover Tomisaburo, 140

Glover Tsuru, 140  
 Gobbi Tito, 216  
 Gold Didier, 193, 199, 201  
 Gomes Carlos, 33  
 Goldoni Carlo, 135  
 Gor'kji Maksim, 166, 192  
 Gorga Evan, 102  
 Gounod Charles, 105  
 Gozzi Gaspare, 36, 217-218, 229  
 Gramola Antonio, 45  
 Gropius Walter, 128

Hahn Reynaldo, 110, 112  
 Halévy Fromental, 82  
 Handt Herbert, 12  
 Hanslick Eduard, 103  
 Harlow Jean, 92  
 Haydn Franz Joseph, 25, 98  
 Henze Werner, 81-82

Illica Luigi, 95-96, 116-118, 134, 142,  
 147, 151, 167, 217

Jenbach Béla, 10  
 Jurinac Sena, 153

Kálmán Imre, 184  
 Kaye Michael, 27, 31  
 Kierkegaard Søren, 137  
 Kipling Rudyard, 166  
 Kleinmichel Richard, 82  
 Klimt Gustav, 127  
 Knepler Paul, 10  
 Kokoschka Oskar, 127  
 Krauss Clemens, 186  
 Krusceniski Salomea, 152, 156

Lanza Tomasi Gioacchino, 211  
 Larderel François J. (de), 42  
 Lehár Ferenc, 10, 152, 184-185  
 Lehmann Lotte, 218  
 Leibowitz René 29, 69  
 Lenvai Ervin, 158  
 Leoncavallo Ruggero, 67, 94, 127, 147  
 Levi Primo, 134

Levine James, 206  
 Liszt Ferenc, 4  
 Long Luther John, 135, 140-41, 143-  
 144, 165  
 Loti Pierre, 141  
 Louÿs Pierre, 166  
 Lucas Leighton, 82  
 Lucca Giovannina, 38, 41  
 Lubrani Mauro, 136

Maazel Lorin, 176, 188, 198, 203, 212  
 Magi Fortunato, 5, 11-12, 18  
 Mahler Gustav, 48, 127-128, 130  
 Mahler Schindler Alma, 127-130  
 Maki Kaga, 140  
 Mancinelli Luigi, 60  
 Mandelli Alfredo, 30, 151, 185, 190  
 Manfredi Doria, 114, 156-159, 218,  
 230  
 Manfredi Giulia, 218  
 Marchetti Arnaldo, 17  
 Marchetti Filippo, 33  
 Mariani Renato, 101  
 Marinuzzi Gino, 186, 215  
 Martina Rossella, 91  
 Martinelli Carola, 7  
 Martini Fernando, 194  
 Mascagni Pietro, 34-35, 42, 96, 106,  
 192  
 Massenet Jules, 45, 67, 81-82, 84-85,  
 87, 95, 189  
 Melis Carmen, 183  
 Menconi Assunta, 7  
 Mendelsshon Felix, 19, 36  
 Mercadante Saverio, 11, 28  
 Metlikovitz Leopoldo, 151  
 Mila Massimo, 121, 224  
 Millard Evelyn, 136  
 Mioli Piero, 68  
 Mitropoulos Dimitri, 120, 176  
 Moffo Anna, 188  
 Montesanto Luigi, 21  
 Moranzoni Roberto, 215  
 Morini Mario, 120

- Mozart Wolfgang Amadeus, 11, 19, 25, 33, 188  
 Mugnone Leopoldo, 102, 104-105, 130  
 Mugnone Maria, 105  
 Murger Henri, 33, 35, 74, 77, 92, 94, 96-99, 101  
 Musco Gianfranco, 20-22  
 Musset Alfred (de), 47-50, 51-53, 55, 58  
 Mussolini Benito, 194  
 Muti Riccardo, 126  
 Muzio Claudia, 214  
  
 Nasi Carlo, 136, 158  
 Nerval G erald (de), 92  
 Nicche, 15, 218  
 Nizza Amarilli, 216  
  
 Ormeville Carlo (d'), 103  
 Ouida, 192  
  
 Paisiello Giovanni, 121  
 Pagni Ferruccio, 195  
 Pampanini Rosetta, 153  
 Pandolfini Angelica, 104  
 Panichelli Piero (don), 130-131, 203  
 Pannain Guido  
 Pantaleoni Romilda, 59  
 Panzini Angelo, 28  
 Pappano Antonio, 191  
 Parente Alfredo, 25  
 Parker Roger, 191  
 Pascarella Cesare, 131  
 Pertile Aureliano, 87  
 Pinzauti Leonardo, 163  
 Ponchielli Amilcare, 28, 32-33, 37-38, 40-41  
 Pozza Giovanni, 150  
 Praga Marco, 95  
 Pr evost Antoine Franois, 67, 74, 81, 86  
 Price Leontyne, 153  
 Proust Marcel, 110  
 Puccini Angela, 11  
 Puccini Antonio jr., 9, 24, 63-64, 90, 159, 182, 231  
 Puccini Antonio sr., 8-11  
 Puccini Dell'Anna Rita, 24  
 Puccini Domenico, 8, 10-12  
 Puccini Giacomo sr., 8-10  
 Puccini Iginia, 7, 12, 158, 202  
 Puccini Macrina, 7  
 Puccini Magi Albina, 5-7, 12-13, 17-19, 32, 36, 45-46  
 Puccini Maria Nitteti, 7, 45  
 Puccini Michele sr., 5-8, 10-11, 14, 17-18  
 Puccini Michele jr., 6, 18, 32, 34-36, 39, 41-42, 46, 51, 62, 64-66, 90, 107  
 Puccini Otilia, 7, 12  
 Puccini Ramelde, 6, 13, 36, 45, 51, 65, 66, 148, 150  
 Puccini Simonetta, 16, 218  
 Puccini Temi, 7  
 Puccini Tomaide, 7  
  
 Quinn Anthony, 65  
  
 Ravel Maurice, 69, 188  
 Reichert Heinz, 181  
 Reinhardt Max, 217  
 Respighi Ottorino, 166  
 Ricci Luigi, 28  
 Ricordi Giulio, 27, 45, 47, 50, 54, 61-62, 95, 97, 115-118, 125, 135, 137-138, 150-51, 153, 158, 185  
 Ricordi Tito jr., 150, 165, 182, 185  
 Rigacci Bruno, 120  
 Rij Jan (van), 140  
 Rizzieri Elena, 187  
 Romani Felice, 28  
 Roncaglia Gino, 228  
 Rosa Salvador, 4  
 Rovani Giuseppe, 134  
 Rossini Gioachino, 33, 105, 210  
 Rugarli Giampaolo, 114  
  
 Sainte-Beuve Charles, 49

Sala Marco, 42, 45  
 Saladino Michele, 28  
 Salieri Francesco, 128  
 Sand George, 48-49  
 Sandeau Julien, 48  
 Sanzogno Nino, 187  
 Sardou Victorien, 113, 116-118, 120, 122  
 Sartori Claudio, 90  
 Savoia Margherita (di), 32, 35  
 Schickling Dieter, 88  
 Schiff Violet, 155  
 Schiller Friedrich, 217  
 Schindler Emil, 127  
 Schipa Tito, 186  
 Schnalb Riccardo, 16, 219  
 Schönberg Arnold, 77  
 Schubert Franz, 107  
 Schumann Robert, 36  
 Scottò Renata, 216  
 Seinemeyer Meta, 60  
 Seligman Robert, 154-155  
 Seligman Vincent, 155  
 Seligman Schiff Sybil, 154-159, 215, 221  
 Serafin Tullio, 153  
 Severgnini Beppe, 34  
 Severgnini Silvestro, 34  
 Sheridan Margaret, 153  
 Siciliano Enzo, 164, 195  
 Simoni Renato, 185, 217-218, 220, 224  
 Somerset Maugham William, 113  
 Steinbach Eugen, 219  
 Stolz Franziska, 28  
 Stolz Ludmila, 28  
 Storchio Rosina, 104, 147-148, 150, 152  
 Strauss Richard, 75, 152, 188  
 Stravinskij Igor', 77, 197  
 Strepponi Giuseppina, 194  
 Supervia Conchita, 60  
 Taddei Giuseppe, 216  
 Taigi Chiara, 22  
 Tavati Giuseppe, 136  
 Kanawa Kiri Te, 188  
 Tebaldi Renata, 102, 120-121, 153, 216  
 Tesei Caterina, 11-12  
 Thomas Ambroise, 36  
 Tommasi Rodolfo, 200  
 Torrefranca Fausto, 163, 211  
 Toscanini Arturo, 13, 48, 87, 102, 147-148, 150, 182-183, 185, 215, 230-231  
 Toscanini De Martini Carla, 182  
 Tosti Francesco Paolo, 29, 154  
 Valcarenghi Renzo, 185  
 Valli Alida, 82  
 Verdi Giuseppe, 31, 33, 36-37, 47, 68, 107, 117, 139, 193, 210, 215, 221  
 Verga Giovanni, 97  
 Vigolo Giorgio, 121, 132, 134, 187-188  
 Victoria de los Angeles, 102, 153  
 Vivaldi Antonio, 107  
 Wagner Richard, 42, 76, 103, 107, 165-166, 197, 221  
 Weber Carl Maria (von), 33, 36  
 Wedekind Frank, 82  
 Welitsch Ljuba, 187  
 Werfel Franz, 128  
 Wilde Oscar, 166  
 Williams John, 142  
 Willner Alfred, 181  
 Wolf-Ferrari Ermanno, 135  
 Yocoh Yuquijiro, 142  
 Zanazzo Giggi, 131  
 Zandonai Riccardo, 166  
 Zangarini Carlo, 165, 167  
 Zemlinsky Alexander (von), 127  
 Zenatello Giovanni, 147  
 Zola Émile, 193-194

## INDICE SOMMARIO

### PARTE PRIMA. *Tra tormenti e... giovanili estasi*

Capitolo 1. Bello e... possibile . . . . .	3
Capitolo 2. Prodromi pucciniani . . . . .	17
Capitolo 3. Tra Lucca e 'l gran Milan . . . . .	32
Capitolo 4. Un esordiente di rango . . . . .	40
Capitolo 5. Musset, Fontana, Edgar: un cul-de-sac . . . . .	47
Capitolo 6. Giacomo, Elvira, Michele: prove esistenziali di una vera bohème . . . . .	62
Capitolo 7. Filosofia teatrale e compositiva di un operista . . . . .	67
Capitolo 8. Divagazioni di regia, citazioni, autocitazioni ed altro . . . . .	74

### PARTE SECONDA. *Il grande teatro pucciniano in un poker d'assi*

Capitolo 1. Il lungo viaggio di Manon da Auber a Henze (via Massenet-Puccini) . . . . .	81
Capitolo 2. Bohème... in cielo, in terra . . . . .	90
Capitolo 3. Un cacciatore sui generis tra uccelli, uccellacci e uccellini . . . . .	107
Capitolo 4. Puccini & Reynaldo Hahn: torna Rodolfo di "Bohème" . . . . .	110
Capitolo 5. Tosca ovvero Quando la calunnia diventa uragano . . . . .	113
Capitolo 6. Tra avventure e disavventure, sempre più bello e possibile . . . . .	133
Capitolo 7. Madama F.B. Pinkerton, numero uno . . . . .	139
Capitolo 8. Un battesimo e molto più che un... tocco di carminio. . . . .	147
Capitolo 9. Una romantica Signora Inglese, una modesta creatura di paese . . . . .	154

### PARTE TERZA *Modernità assoluta di un secondo poker vincente*

Capitolo 1. Una donna innamorata, forte e leale. Un miraggio? . . . . .	163
Capitolo 2. La tarda primavera di una Rondine. . . . .	181
Capitolo 3. Non una, non due, ma tre per una sola: Trittico! . . . . .	192
Capitolo 4. Angelica, le monachine, un miracolo . . . . .	202
Capitolo 5. I miracoli si ripetono: un morto parla toscano . . . . .	208
Capitolo 6. Bello e possibile: Puccini forever... . . . . .	214
Capitolo 7. Una mezza imperatrice in eccesso di pretese . . . . .	220
Capitolo 8. Maudit l'Amour: ch'è stato, che è e non potrà essere più . . . . .	230
<i>Bibliografia essenziale</i> . . . . .	232
<i>Indice dei nomi</i> . . . . .	234